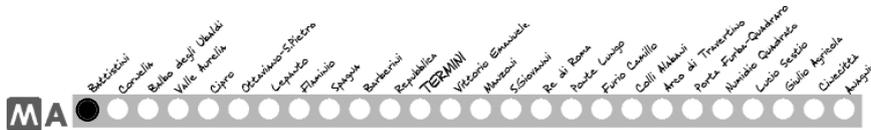


1. BATTISTINI



È lunedì. Una nuova settimana comincia. Come tutte le mattine, il signor Duccio Pucci sta andando a lavorare.

- Il lavoro, il lavoro, sempre il lavoro... Ma perché devo lavorare così tanto? Ma perché? Questa non è vita! - pensa.

Le mattine del signor Pucci sono tutte uguali: alle otto e un quarto esce di casa, cammina per dieci minuti e arriva alla fermata della metropolitana BATTISTINI. Non prende mai la macchina per andare in ufficio. Lui ama veramente la sua città: la vuole senza traffico e senza smog.

- Prendo la macchina solo quando **nevica!** - ripete sempre ai suoi colleghi. E loro:

- Ma cosa dici Pucci! A Roma non nevica mai!

- **Appunto!**

Vicino alla fermata della metropolitana c'è Iqbal, il fioraio pakistano.

- Buongiorno! È brutto il lunedì, eh?

- Eh sì...

nevica (inf. nevicare):



Appunto: esattamente, precisamente.

Es: - Basta, non voglio più lavorare per te!

- Ma io sono l'unico che ti dà così tanto lavoro!

- Appunto! Lavoro troppo!

Note

- Ci vediamo stasera, come al solito?

- A stasera, a stasera! - risponde lui.

Il lunedì sera, quando torna dal lavoro, il signor Pucci compra sempre fiori da Iqbal, sempre rose rosse, sempre tre, e sempre quelle da tre euro, perché è un po' **tirchio** e per lui quelle da cinque euro sono troppo care.

- Ogni lunedì compra tre rose rosse. - dice Iqbal a sua moglie Azra, che a volte lo aiuta con il lavoro.

- Che marito gentile! - risponde lei.

- Non sono per sua moglie, non è sposato. Sono per sua madre. Ogni lunedì va a cena da lei.

- Non è sposato? Ma quanti anni ha?

- Non lo so... secondo me non più di quaranta.

- Ha un bel **sorriso**. - conclude Azra.

Intanto, mentre cammina verso la metropolitana, il signor Pucci pensa:

- Allora, tre rose a settimana, ogni rosa tre euro... mmh ... quattro settimane in un mese... quanto mi costa? Allora... trentasei euro al mese. Però! Non è poco... E in un anno, quanto mi costa?

E così, con questi pensieri nella testa, arriva a BATTISTINI, il **capolinea** della linea A della metropolitana. Oggi è il primo giorno del mese, e di solito il signor Pucci compra l'**abbonamento mensile**. Ma questa mattina non ha

tirchio: non generoso, che non vuole spendere molti soldi. *Es: Non puoi fare un regalo di matrimonio spendendo dieci euro! Non essere **tirchio**!*

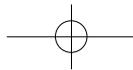
sorriso:



capolinea: prima e ultima fermata della metropolitana o dell'autobus. *Es: Se saliamo al **capolinea** troviamo posto per sederci.*

abbonamento mensile: biglietto che dura un mese. *Es: Ho l'**abbonamento mensile** perché prendo l'autobus tutti i giorni.*

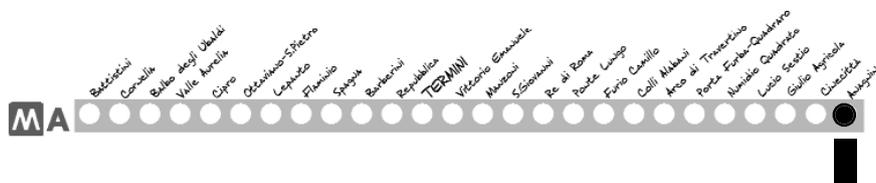
Note





abbastanza soldi e così deve comprare un biglietto alla **macchinetta automatica**.

2. ANAGNINA



Ad ANAGNINA intanto, il capolinea opposto a BATTISTINI, gli studenti della IV B dell'istituto scolastico "Italo Calvino" salgono nell'ultima **vettura** della metro. C'è una grande confusione: i ragazzi scherzano, ridono e gridano, mentre gli altri passeggeri hanno la tipica espressione triste e **annoia** del lunedì mattina. Anche l'insegnante che accompagna gli studenti, Ludmilla Fantoni, ha un'espressione annoiata. Nella confusione generale cerca di contare i ragazzi.

- Allora uno, due... sette, otto... undici, dodici...

- Ci siamo tutti, professoressa! - dice una ragazza bionda, in piedi vicino al finestrino.

macchinetta automatica:



vettura:



annoia: poco interessata, non partecipa. Es: La gente aspettava **annoia** la fine dello spettacolo.

Note

- Grazie, Valentina. - risponde l'insegnante con un sorriso un po' falso.

Valentina Rolli, la più brava della classe, ma forse anche la più antipatica, con quell'aria così snob. Bionda, sempre vestita **all'ultima moda**, sempre pronta a rispondere alle domande. Ludmilla sa che un'insegnante dovrebbe essere imparziale, ma Valentina Rolli a lei proprio non piace.

L'insegnante verifica che ci siano tutti gli studenti e pensa che è stata proprio una stupida ad avere quell'idea: portare la IV B a teatro, a vedere "Mostellaria" di **Plauto**, una versione moderna della commedia classica latina. Però la sua amica Valeria le ha detto che è molto divertente e che si ride dall'inizio alla fine, e Ludmilla ha proprio bisogno di ridere, con tutta la tristezza che ha dentro.

Ludmilla è una donna un po' **timida**, magra, con gli occhi verdi, grandi e malinconici.

Guarda di nuovo i suoi studenti, così allegri e **spensierati**, mentre lei è triste, sola, ed è lunedì. E a lei non succede mai niente di nuovo e di eccitante. Mai.

all'ultima moda: che segue le ultime tendenze. *Es: Mia sorella è una maniaca dello shopping. Compra solo vestiti firmati e all'ultima moda.*

Plauto: poeta e commediografo latino (255 a.C. - 184 a.C.).

timida: persona introversa, poco socievole. *Es: Non mi piace parlare in pubblico, sono molto timida.*

spensierati: sereni, senza pensieri spiacevoli. *Es: Questi bambini sono fortunati! Non hanno preoccupazioni, sono spensierati.*

Note